

Venerdì 24 gennaio 1997

La doppia stagione dell'Officina

Il teatro dei vecchi contadini

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ Questa volta parliamo di due stagioni, quella del teatro Officina, insostituibile tassello della cultura milanese da ventiquattro anni e che ora lavora un po' qui e un po' là, ma sempre in situazioni ben radicate nel rapporto e nello scambio col pubblico. E quella della Casa del Teatro Officina, associazione culturale che è nata attorno a quel teatro e, nella sede di via Sant'Elembardo propone ogni anno un nutrito programma di appuntamenti e spettacoli, alcuni prodotti dal Teatro Officina e altri scovati tra i gruppi che credono in un teatro che abbia memoria, necessità e futuro.

Ecco la stagione per così dire «residenziale». Noi - dice Massimo de Vita, regista della compagnia - non ci spremiamo mai le meningi per tirar fuori l'idea nuova che faccia da filo portante alla stagione. Le nostre scelte vengono dalle cose, dalla vita stessa. Così la stagione è divisa in quattro linee essenziali. La prima sezione si intitola «Aiutami a ripensare il mondo» e tratta di violenza e disagio: debutta il 31 gennaio con lo spettacolo *Ho camminato dietro al cielo* che Teatro Animamora dedica al regista Derek Jarman come denuncia del tabù della malattia, della ghettizzazione dell'Aids. Se-

gue, dal 7 febbraio. *Confinanti*, di Piano Minore Teatro. Dal 14 invece l'Officina presenta *E amò le armi che grondano pianto*. Dal 21 febbraio ecco la sezione policulturale «Le culture delle 100 e 1 città». Si inizia con un concerto di Francesco Mazza, seguono *Ariette paradiaciache e poesie infernali* (poesia lombarda), *Concerto di musica popolare e colta dal 600 ad oggi*, e *Altri canti latini* (sudamericani). In aprile la sezione «Angeli di periferia» con gli epigrammi di Sandro Bajini, la *Modesta proposta* di Jonathan Swift, la *Gerarchia delle corna* di Charles Fourier. Infine, per il ciclo «Memoria storica» ecco *Terra di Memorie e Fuclii e tartallette*.

Eccoci ora alla stagione parallela dell'Officina. Il gruppo gira col proprio repertorio, fa scuola di teatro e quest'anno realizzerà un evento teatrale sulla cultura orale contadina con la collaborazione della Regione, della Provincia di Pavia e del Comune di Olevano. «Stiamo raccogliendo le narrazioni dei vecchi contadini sul loro mondo. Lo spettacolo sarà interpretato dagli stessi abitanti oltre che dai noi attori. Un video ne testimonierà ogni fase».



Inseguimento su pista a Colorado Spring durante il festival olimpico 1995; foto di David Burnett

David Burnett, click sullo spirito dello sport

■ Un tuffatore in torsione che si libra in mezzo alle nuvole. E poi ancora ciclisti, corridori, ginnasti, gli attimi dello spasmo muscolare, la fatica, la tensione. Per festeggiare l'apertura del nuovo spazio espositivo, una piccola galleria dedicata alla fotografia d'autore, l'agenzia Grazia Neri ha scelto il fotogiornalismo sportivo dell'americano David Burnett. In particolare il reportage fotografico che Burnett ha realizzato in occasione delle ultime, quanto mai discusse e disorganizzate, Olimpiadi di Atlanta. «Le mie foto non gridano, non ti aggrediscono, non ti afferrano, non ti scuotono - con-

fessa il fotografo -, stanno tranquille e aspettano di essere osservate». Ed è proprio in questo modo che Burnett è riuscito a restituire al gesto sportivo una dignità antica, senza tempo, lontana dalla spettacolarizzazione e dagli sponsor. Le foto di David Burnett non ci raccontano la sorda retorica della vittoria, ma catturano attimi essenziali e discreti, quasi impercettibili, prediligendo gli allenamenti, con sguardi defilati, come quello che si è fermato, in modo assai seducente, sui piedi delle nuotatrici nell'attimo in cui si allungano e si allontanano dai blocchi di partenza.

La mostra, e così anche il catalogo, è divisa in quattro sezioni: aria, acqua, fuoco e terra. Un modo per raccontare il gesto atletico nella sua eleganza, fluidità, passione e determinazione.

Oggi, alle ore 18.00, è previsto un incontro fra David Burnett e gli studenti delle scuole di fotografia di Milano. La mostra «Lo spirito dello sport - Motion» si potrà visitare fino al 22 febbraio presso la Galleria Grazia Neri, in via Maroncelli 14, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00, il sabato dalle 10.00 alle 12.30.

□ U.S.

Shocking Club Gli ultimi nevrotici mohicani

■ Sopravvissuti al '68, Antonio e Francesco sono oggi due quarantenni di successo. Fisicamente ben conservati, amici come allora, sono entrambi disperati. Questi i protagonisti del «ultimo dei mohicani», la commedia di Augusto Bianchi Rizzi, secondo appuntamento teatrale della «stagione» organizzata allo Shocking Club dal teatro Smeraldo. A calcare il palcoscenico musicale della nota discoteca, Corrado Tedeschi e Franco Oppini, due attori di solida formazione teatrale, noti al grande pubblico per le loro apparizioni televisive.

Ma chi è «l'ultimo dei mohicani»? È il figlio di una razza in via d'estinzione che verrà presto visitato dai turisti gialli e neri, ovvero le razze dominanti? risponde ironicamente Tedeschi. Il testo della commedia parla, tra l'amaro e il divertito, delle vicende di una coppia di amici bisognosi di reciproca confidenza. Se uno è disperato perché da poco abbandonato da una moglie «ventennale», l'altro lo è ancora di più per un'imminente e del tutto terrorizzante paternità. Entrambi nevrotici, accumulati da uno strenuo rifiuto dell'attuale realtà, se la caveranno sorprendendosi in un finale a sorpresa.

La commedia è del tutto diversa rispetto alla versione del '91 con Flavio Bonacci, dopo due mesi di tournée, tornerà a maggio nella sede del teatro Nazionale in attesa poi della probabile messa in scena parigina e londinese. Un'agenda dunque decisamente teatrale per Franco Oppini che tra i suoi prossimi impegni annuncia: «Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare con la regia di Albertazzi, una commedia musicale per l'estate forse «Hello Dolly», ma finché non trovano il nome della protagonista femminile non posso confermarlo». Oppini parla anche dell'uscita prevista per marzo di «Inaffidabili», il film diretto da Jerry Calà che vede raccolta una carrellata di nomi tra cui Gullotta, Gigi Sabani e i Gatti di Nicolò miracolosi al completo.

«L'ultimo dei mohicani» sarà in scena allo Shocking Club dal 31 gennaio al 6 febbraio. Inizio spettacolo ore 21. Prezzo del biglietto lire 25.000. □ Livia Grossi

In via Telesio 13 si può ammirare il lavoro di un gruppo composto da ammalati psichici

Wurmkos, in galleria l'arte picchiata

UMBERTO SEBASTIANO

■ Nicola Santoro ha lo sguardo ispirato: impugna un pennarello nero e si rivolge alla parete di plastica trasparente che sotto i suoi segni sta prendendo la forma dell'arte. Accanto a lui si sta dando da fare Susanna Abate: ricopre una vecchia poltrona di fiori rossi, disegnati su tanti foglietti bianchi, diligentemente li incolla e sorride. Nicola e Susanna sono due persone con disagio psichico che hanno imparato ad esprimersi attraverso le arti visive. Due «matiti» fortunati, verrebbe da dire, perché hanno scoperto la ricchezza dell'esperienza artistica, ma soprattutto perché fanno parte di un gruppo molto affiatato, il «Wurmkos», un laboratorio di arte visive un po' speciale, nato qualche anno fa a Sesto San Giovanni grazie all'entusiasmo dell'artista Pasquale Campanella e al coinvolgimento della cooperativa «Lotta contro l'emarginazione».

In questi giorni «Wurmkos» è ospite della Galleria Bordone, in via Tele-

sio 13. È il laboratorio nel suo insieme ad essere accolto fra le mura della galleria d'arte, con un'operazione che non ha precedenti: quello che si «mette in mostra», ma forse l'espressione non è appropriata, è l'intero processo creativo, un lunghissimo «work in progress» che coinvolge 15 persone fra artisti e coordinatori. «Sono almeno dieci anni che ci poniamo il problema del fraintendimento del nostro operato - ci spiega Pasquale Campanella - qualcuno potrebbe anche accusarci di teatralizzare la malattia mentale, ciò nonostante crediamo sia giunto il momento di mostrare concretamente il processo creativo che avviene all'interno del nostro laboratorio». «Non abbiamo nulla contro l'arte-terapia continua Campanella - ma non abbiamo fini didattici né terapeutici, noi ci occupiamo d'altro, vogliamo rendere evidenti quelle relazioni interpersonali, anche affettive, che si sviluppano nel nostro lavoro e al

tempo stesso dare dignità ad un prodotto artistico che è carico di potenzialità indipendentemente dal fatto che sia un matto a realizzarlo». E in effetti alcuni dei «picchiati» di «Wurmkos» spiccano per sensibilità artistica al punto di essersi meritati delle esposizioni personali: è il caso di Antonio Valente, in mostra nel 1995 al Care-Of di Cusano Milanino, e di Caterina Caserta, già ospite della Galleria Bordone. Caterina Caserta è riuscita anche nell'impresa di vendere un'opera ad un collezionista.

Il «work in progress» di «Wurmkos» alla Galleria Bordone prevede anche la partecipazione attiva di alcuni artisti che non appartengono al gruppo ma che con esso desiderano confrontarsi. Tre gli appuntamenti in programma: oggi sarà la volta di Cesare Pietrolusti, giovedì 30 arriveranno in galleria Francesco Dal Bosco e Luca Quartana. «Wurmkos» sarà all'opera presso la Galleria Bordone, in via Telesio 13, fino al 14 febbraio, tutti i pomeriggi, dal martedì al sabato, dalle 15.30 alle 19.30.



Laboratorio d'arti visive «Wurmkos» ospite della galleria Bordone Testa

Giacomelli La poesia si fa fotografia

■ Tradurre la parola in immagine, meglio ancora, la poesia in fotografia, è l'ultima sfida di Mario Giacomelli. Il celebre autore ha infatti «illustrato» su carta sensibile alcuni versi di Mario Luzi tratti dal volume *Poeti del '900* (ed. Mondadori). Il risultato di questa «trasfigurazione» è in mostra da oggi alla galleria Photology (via della Moscova 25, ingresso libero). Aperta sino al 1 di marzo, l'esposizione prende il titolo dalla poesia di Mario Luzi, «La notte lava la mente». Le opere in mostra, 28 immagini, costituiscono una serie iniziata nel '94 e finita, recentemente, dopo esperienze analoghe come quella con Caroline Branson condotta sull'antologia di Spoon River. A questo genere di poesia fotografica, o fotografia poetica, Giacomelli approda dopo una lunga esperienza di riprese agrarie, attraverso le quali ha testimoniato il lavoro dell'uomo sulla terra e le fatiche che vi ha impresso con le sue opere. Proprio la partecipazione, quasi dolorosa con cui ha trattato questo tema, alla fine degli Anni '50 ha indotto Giacomelli a cambiare soggetto. Sponsor della mostra è l'Ily che ha riprodotto le immagini su una serie di tazzine da collezione, più che da caffè. □ G.Lo.Ve.

Impariamo il linguaggio dei sordi

■ A scuola di lingua dei segni, per imparare a comunicare con le mani, le braccia, la postura e le espressioni facciali con chi non sente i suoni. In collaborazione con l'associazione Orgoglio Sordo - che garantisce la presenza di insegnanti specializzati e la modernità dei metodi - il Comune di Milano ha deciso di inserire nel calendario dei Corsi Civici di Lingue Straniere anche quella dei Segni, o Lis. La Lis ha caratteristiche peculiari, morfologia e sintassi diverse da quelle dell'italiano e di qualunque altra lingua vocale. La Lis non è poi universale: in ogni paese ogni comunità di sordi ha una sua lingua dei segni (come l'American Sign Language, o la Langue de Signes Française). I corsi si tengono a partire dalla metà di febbraio presso la sede di via Beroldo 9, il lunedì e il venerdì dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni si può telefonare al Centro Studi e Risorse Lingue, telefono 29514630.

Il 25 e il 26 gennaio, alla Fiera Cani da tutto il mondo Feroci rottweiler e mansueti chow chow

■ Attenzione al Rhodesian Ridgeback. È un bel cagnone che in Africa viene utilizzato per stanare i leoni e che ad Arcore fa la guardia a Silvio Berlusconi. Eh sì, anche il Cavaliere è un cinofilo. Così come la figlia Marina, che vanta alcuni carlini neri da competizione. Ma ne vedremo tanti di quattrozampe dal pedigree inappuntabile nella trentaduesima edizione dell'Esposizione internazionale canina, organizzata dal Gruppo cinofilo milanese, che si svolgerà domani e domenica in tre padiglioni della Fiera (ingresso da piazza VI febbraio; ore 9-16; biglietti a lire 14.000; gratis per ragazzi fino a 12 anni e anziani con tessera anni Sessanta). Si tratta della più importante manifestazione del settore in Italia e una delle prime in Europa. Lo testimoniano l'altro numero di partecipanti (circa 3.500 cani), la qualità dei soggetti in gara, la presenza di

numerosi giudici internazionali e l'adesione di espositori da ogni parte del mondo. Una mostra graditissima anche dal grande pubblico: basti pensare che l'anno scorso all'esterno della Fiera i «bagarini» vendevano i biglietti d'ingresso ormai esauriti. Anche per questo gli organizzatori si augurano in futuro di poter utilizzare altri padiglioni.

L'edizione '97 conferma l'incremento di cani da difesa come rottweiler, alani e dobermann: «Gli italiani hanno paura e cercano protezione» spiega Jolanda Vandoni, presidente del Gruppo cinofilo milanese. Non mancheranno, comunque, razze più tranquillizzanti come cocker, volpini e chow chow. Domani sfileranno i cani da caccia, domenica quelli da guardia e utilità: sempre domenica ci sarà il «Best in Show» finale per il vincitore assoluto. Molte le iniziative collaterali: sfilate di ragazzi



Pastore scozzese (Collie)

coi propri cani, gare di «agility dog», esibizioni di ballerini. E domenica pomeriggio l'Ente Fiera consegnerà un cane guida a un non vedente. All'interno ci saranno numerosi stand come quello di *Amici*, un'associazione di volontari che promuove campagne per la salvaguardia dei diritti degli animali e combatte il fenomeno dell'abbandono.

AGENDA

OSPEDALI. A due anni dall'entrata in vigore del nuovo sistema per la gestione economica delle degenze ospedaliere, il Diagnosis Related Groups, gli operatori tracciano un bilancio nell'incontro « D.G.R. il giorno dopo », al Centro Congressi Fondazione Stelline, Corso Magenta, 61, ore 14.00.

IMMIGRAZIONE. Franco Maisto, Mirco Mazzali, Luigi Pagano, Antonietta Pedrizza, Lorenzo Trucchi, Sonia Tsrevenis e Lucy Rojas sono i relatori dell'incontro dal titolo: «La difesa violata: i diritti dello straniero nel sistema giuridico penale italiano», organizzato dalla Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli e dalla cooperativa Proficua, sala verde, corso Matteotti, 14, ore 14.30.

PITTURA. Si inaugura la mostra patrocinata dal Pontificio Consiglio della Cultura, delle opere pittoriche di Jean Guilton dal titolo: «I poteri misteriosi della fede», fino al 22 marzo, alla Galleria San Fedele, via Hoepli, 3, 17.30.

PITTORI. «De Amicis-Bogliardi, carteggio di due pittori negli anni 1945-1952» è il titolo del volume che sarà presentato al Museo del Duomo, piazza Duomo, 14, Palazzo Reale in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione «Il senso religioso nell'arte di Cristoforo De Amicis» partecipano Ernesto Brivio e Vittorio Fagone, ore 18.00.

ADOZIONE. Quali sono le prospettive di inserimento sociale per i minori di differenti etnie che giungono in Italia? Per rispondere a domande come questa il Centro studi e ricerche sulla famiglia della Cattolica, organizza il convegno «Famiglia e adozione internazionale», presso l'aula Paoxi, in Largo Gemelli, 1, ore 9.00.

TEATRO. «Educazione all'immagine e all'immaginario» è il titolo del corso che Luciana Cesari terrà presso il Laboratorio Teatro Mangiafuoco, via Piranesi, 29, ore 20.30, per informazioni tel. 40072438-6551894.

STASERA ARSENICO. Reduce dal successo ottenuto al Teatro Mirandol dell'off di Broadway, torna da oggi fino al 9 febbraio lo spettacolo «Stasera Arsenico», al Sipario Spazio Studio, via San Marco, 34, riproposto dal Centro Attori, in collaborazione con la Fondazione Teatro Italiano Carlo Terron, per prenotazioni tel. 69001836, biglietto 18.000/15.000 lire.

GIUSTIZIA. Piercamillo Davigo, Pietro Folena, Giuliano Pisapia e Mirko Tremaglia intervengono al dibattito «Politica e la giustizia concorrono oggi in Italia ad una lotta unitaria contro la corruzione?», Centro civico, piazzale Accursio, 5, ore 21.00.

SICUREZZA SUL LAVORO. FOR, centro di formazione autonomo promosso da Cgil, Cisl e Uil specializzato negli interventi formativi per il miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori organizza, al Palazzo delle Stelline, corso Magenta, 61, un seminario aperto e gratuito dal titolo: «Il dovere di sicurezza dopo il 626/94: obblighi, responsabilità, sanzioni per i diversi soggetti», partecipano Luigi Mariani ed Emilio Volturo, ore 9.00.

DANZA. Sono aperte le iscrizioni per i corsi proposti dall'associazione culturale Il Balzo, «Pratica energetica e movimento creativo» si terrà il 25 e 26 con le danzatrici Maria Carpaneto e Cecilia Gallizia, «Il corpo selvaggio» con il mimo Gilles Couillet è in programma per l'8 e il 9 di febbraio, via Fezzan, 6, per informazioni tel. 47710541.

EGITTO. Mediterranea, danza e arti, prona da oggi e fino al 26 un seminario di danza egiziana, con la ballerina e coreografa Suraya Hilal considerata la maggiore esponente di questa antica arte popolare, via S.G.Emiliano, 1, per informazioni, tel. 59900213.

EBREI. Lo scrittore e giornalista Guido Lopez parlerà di «Ebrei in Italia. Identità e radici, alla associazione Amici della Biblioteca, a Mezzagoia presso la sala consiliare del Comune, ore 21.00.

LE ORME. Il capiscuola del progressivo italiano sono tornati sul mercato con un nuovo lavoro dal titolo «Il fiume», il gruppo sarà al Ricordimediatore per incontrare i fan e firmare autografi, Galleria Vittorio Emanuele II, ore 18.00.

JAMMIN. Riprende Jammin il programma di Italia 1, presentato da Federica Panicucci. Le riprese televisive saranno girate nel locale Jammin Night attrezzato per l'occasione all'ex discoteca Cinema, in via Ricciarelli, 11. Ogni venerdì sera dalle 21.00 in poi si potrà partecipare alla trasmissione, ogni la serata inaugurale con gli Articolari 31, prenotazioni tel. 48701607.